

Premio Culturale del Comune di Poschiavo 2019 – 5 Soci Spars

Stimati presenti

Mi sono chiesto, pensando al testo che mi accingevo a scrivere per questo riconoscimento: “ma è il premio giusto, quello di incoraggiamento, da assegnare a questi cinque giovanotti?” In fondo, dopo ciò che hanno saputo realizzare durante gli ultimi tre anni, i 5 Soci Spars non hanno più bisogno di essere incoraggiati: di coraggio hanno dimostrato di averne da vendere!

Oltre trenta anni fa, un gruppo di giovani come loro, organizzò il primo festival folk della Valposchiavo, “Il Festival delle Minoranze”. Un' iniziativa nata, come l'Open Air di Cavaglia, dall'amicizia di un gruppo di appassionati di musica e di parole, con tanta voglia di stare insieme e di regalare un momento di emozioni e di aggregazione ai giovani della regione. Ne seguirono altri, i più famosi – e forse i più rumorosi – quelli promossi dalla visionaria Cornelia Müller; e molti altri ancora nell'ambito della musica classica.

L'Open Air Cavaglia però voleva essere qualche cosa di diverso, che andava più in là dei classici concerti estivi organizzati in altre regioni vicine e lontane. Non tanto nella scelta artisticadelle band, ma nella location (per dirla in gergo), nel luogo insomma in cui questo incontro di musica e di festa avrebbe dovuto avere luogo. La scelta è caduta su Cavaglia, un palcoscenico incredibile e un valore aggiunto all'ambiziosa proposta musicale. Di certo c'erano anche posti e periodi dell'anno meno impegnativi dei 1500 metri della piana di Cavaglia, esposta al vento del nord. E invece il loro festival, che in soli tre anni si è ritagliato uno spazio importante nel panorama degli open air grigionesi e confederati, si doveva celebrare proprio lì, in una natura intatta e folgorante, e – un'altra condizione importante -, nel suo pieno rispetto. Senza dubbio una scelta azzardata, che ha messo alla prova le doti organizzative del gruppo fondatore, così come quelle dei soci che si sono aggregati al progetto (e credo anche anche dei loro genitori...). Intelligente e sensibile pure l'attenzione rivolta alla questione gastronomica, che ha convinto anche chi ai grandi concerti era abituato a consumare hot dog e panini. Complimenti.

Anche se il movente principale della loro iniziativa non era il turismo, è evidente che un evento di questa portata, con la presenza della televisione, della radio e di varie testate giornalistiche, ha avuto un riflesso positivo per il turismo valligiano.

Oggi siamo qui a premiare queste loro scelte, il loro coraggio, la loro genialità, il loro talento musicale, così come l'impegno costante nel realizzare un grande sogno. A qualcuno il premio culturale del Comune di Poschiavo potrà sembrare poca cosa, mi sento invece di dire che si tratta di un riconoscimento di un valore assoluto, un premio speciale che la commissione della cultura più piccola del Cantone ha voluto assegnare ai 5 Soci Spars. Tenetevelo stretto.

Il grande Gino Paoli nella sua famosa “4 amici al bar” canta: “si parlava con profondità, di anarchia e di liberà, tra un bicchier di coca (nel vostro caso metterei “di birra”) ed un caffè, tiravi fuori i tuo perché e... proponevi i tuo farò.

Ecco, Lucrezia e Teseo Albertini, Danilo Menghini, Marco Baumann e il poschiavino d'adozione Benjamin Arner i loro "farò" li hanno tirati fuori. E hanno buone intenzioni, mi sembra di capire, che continueranno a farlo.

Una pacca sulle spalle quindi, un grazie a nome di chi crede nella cultura di casa nostra, e un augurio sincero. Avanti tutta, e che il vento - non quello gelido da del meso di giugno -, vi sia amico.

Bruno Raselli